

# RIVISTA DI LUGANO

## e della Riviera del Ceresio

Fondata nel 1938, la Rivista di Lugano è entrata nell'anno del 75.mo di vita. Per sottolineare l'avvenimento, sfoglieremo 75 anni di pubblicazioni per capire come il nostro settimanale si è sviluppato e si è tenuto al passo con i tempi e come, chi lo ha diretto e redatto, ha interpretato la realtà cittadina e del distretto in questo lungo tempo. Fino a dicembre, a cura di Adriano Morandi, due pagine mensili saranno riservate all'anniversario. Alla fine di questa ampia carrellata avremo percorso per intero il cammino della Rivista di Lugano.

Prima pagina di copertina del N. 1, anno 1 della Rivista di Lugano.

## Una rivista che parla alla gente

Giovedì 25 agosto 1938. Il primo numero della Rivista viene spedito alle famiglie della città e venduto nelle edicole. La copertina, fronte e retro, si presenta in un colore azzurrino. Testata: «Rivista di Lugano e della Riviera del Ceresio; rassegna settimanale per le famiglie». Sopra il titolo la data e il prezzo: centesimi 10; sotto, le indicazioni riguardanti l'abbonamento: annuo franchi 5, semestri franchi 3 (estero il doppio).

per donne, introdotta da un consiglio pratico e preciso, che riportiamo tale e quale: «*Tornando dalle vacanze vorrete ricompletare il vostro guardaroba... Prima le calze, che più di tutto hanno sofferto e devono essere buone, durevoli, di colore moderno, convenienti: dunque calze Elbeo... e poi la biancheria, che deve essere la migliore biancheria svizzera in vasta e variata scelta, da acquistare presso la ditta Milliet & Werner sa*».

Istintivamente ci chiediamo quante donne e ragazze delle nostre città e dei nostri paesi, alla vigilia della seconda guerra mondiale, potevano permettersi il lusso di andare in vacanza e, tornate a casa, di pensare subito a completare il proprio guardaroba! Ad ogni modo, se questa prima pagina può sorprendere, occorre d'altra parte constatare che, dopo gli anni difficili e duri del primo dopoguerra, l'economia europea, compresa quella svizzera, migliorò di molto la sua produzione, reclamizzando i nuovi prodotti su giornali e riviste. Di questa situazione ne approfittò anche la Rivista di Lugano, ospitando, fin dai primi numeri, molti annunci pubblicitari riguardanti vari ambiti della vita e delle attività di quel tempo: scarpe, cappelli, vestiti, occhiali, vetture (Fiat e Alfa Romeo in particolare), macchine fotografiche, legna e carbone, mobili... Molto spazio lo occuparono le presentazioni dei film in programma nelle varie, apposite sale, così come i concerti, i teatri, le conferenze, ecc.

«*Pagamento anticipato. Non si registrano abbonamenti se non accompagnati dal relativo importo*». Amministrazione: Lugano, via Emilio Bossi 3, telefono N. 24.208, Conto Chèques Post. XIa 2342, Tipografia Luganese. Direzione: Fedele Dagotto. Inserzioni: centesimi 5 per mm.; pagina intera franchi 40. «*Per contratti lunghi, prezzi speciali*». Annunci lampo (piccoli) franchi 1 (per 5 righe). Cinque annunci gratuiti per gli abbonati annuali.

### Il benvenuto del direttore

Misurate e chiare le parole di presentazione del direttore Fedele Dagotto, pubblicate a pagina 1 del primo numero: «*I nostri propositi sono molto modesti: andare incontro al popolo e secondare il suo gusto, appagare i suoi desideri, tenuto calcolo della proprietà di*

Anno I. N. 1. Giovedì, 25 Agosto 1938. Cent. 10. R 282 A. P.

**RIVISTA DI LUGANO**  
e della Riviera del Ceresio

ABONNAMENTI: Anno Fr. 5 - Semestre Fr. 3 - Estero il doppio. Pagamenti anticipati (non si registrano abbonamenti se non accompagnati dal relativo importo).

AMMINISTRAZIONE: LUGANO, Via Emilio Bossi 3, Telefono N. 24.208. Conto Chèques Post. XIa 2342. TIPOGRAFIA LUGANESE.

DIRETTORE: FEDELE DAGOTTO.

INSERZIONI: Costo 5 centesimi per millimetro. Pagina intera Fr. 40. Per contratti lunghi, prezzi speciali. Annunci lampo (piccoli) Fr. 1 per 5 righe. Cinque annunci gratuiti per gli abbonati annuali.

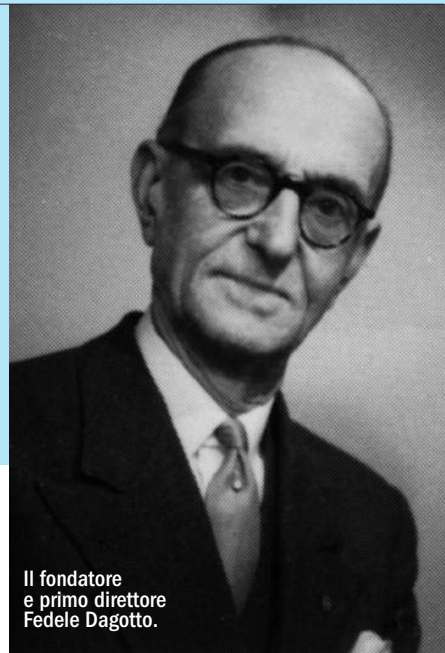
TORNANDO DALLE VACANZE VORRETE RICOMPLETARE IL VOSTRO GUARDAROBA... Prima le **CALZE** che più di tutto hanno sofferto e devono essere buone, durevoli, di colore moderno, convenienti: DUNQUE **CALZE ELBEO**... e poi la **BIANCHERIA** che deve essere *Yala* la miglior biancheria svizzera in vasta e variata scelta da: **milliet & Werner sa**



A sinistra, altra pagina apparsa sul primo numero della Rivista e datata 25 agosto 1938. A destra, Fedele Dagotto in una caricatura di Giovan Battista Boffa.



Sotto a sinistra una rubrica tratta dal settimanale del 2 marzo 1939, e a destra una inserzione apparsa sul primo numero della Rivista.



Il fondatore e primo direttore Fedele Dagotto.

programmi e delle questioni di partito. Ai giornali luganesi, cantonali e confederati il nostro saluto collegiale. Non il saluto delle armi, inquantoché la Rivista di Lugano, volendo far onore alla sua etichetta di apoliticità, non darà e non accetterà battaglia».

### Fedele Dagotto, giornalista sulla notizia

Un uomo onesto e sincero, soprattutto. Un grande lavoratore, dalle mille risorse, dalle molteplici idee. Il fondatore della Rivista di Lugano nacque nel 1881 a Campiglione-Fenile, località distante allora una mezz'ora di carrozza da Pinerolo. Giovanni il padre, Maria la madre, ambedue piemontesi autentici. Dopo le scuole primarie, Fedele continuò gli studi in un collegio privato. A venticinque anni, il giovane varca il confine e viene a cercare lavoro a Lugano. Avendo dimestichezza con la linotype, viene accolto da Carlo Grassi, che, dopo pochi mesi di... «prova», gli affida la direzione della tipografia di via Battagliani (attuale via Peri), dove si stampavano, a quei tempi, il quotidiano Popolo e Libertà e il giornale satirico Il Ragno, di cui Dagotto acquisterà, qualche anno più tardi, la testata. Attirato dalla cronaca, dal rapporto diretto con i piccoli e grandi avvenimenti quotidiani, Fedele entra in seguito, in qualità di cronista, nella redazione di Gazzetta Ticinese, diretta dal professor Fulvio Bolla e più tardi dall'avvocato Gastone Luvisi. Collabora inoltre anche con il *Dovere* ed è redattore responsabile, per molti e molti anni, del bollettino dell'Automobile club.

Un uomo dal cuore grande, che aveva stima di coloro che lavoravano con lui e aiutava chi era in difficoltà. Un giornalista nato, che annotava tutto, che conosceva ogni angolo della città, che «fiutava» ogni fatto vecchio o nuovo che potesse «fare notizia». Per meglio sfruttare le sue capacità e far sì che le notizie potessero giungere a tutti gli abitanti di Lugano e dei dintorni, Dagotto fonda nel 1938 la Rivista di Lugano, «*rassegna settimanale illustrata per le famiglie*». In questo suo sogno divenuto realtà, egli ripose tutte le sue energie, dal primo numero, uscito giovedì 25 agosto 1938, fino al momento della sua morte, avvenuta il 27 giugno del 1965.

forma e della moralità di contenuto che si addicono ad un periodico che desidera essere bene accolto in ogni famiglia. I giornali che si sono compiaciuti di annunciare la pubblicazione della nostra Rivista hanno già detto che essa si propone di rimastare libero per la cessazione della Rassegna familiare «Cine-Casa» e del foglio umoristico «Il Ragno» — di cui lo stesso Dagotto aveva acquistato la testata (Ndr) — che avevano incontrato favore e goduto le simpatie generali. È esatto. La nostra Rivista sarà apolitica e come tale svolgerà la sua azione all'infuori ed al di sopra dei

### Il contenuto del primo numero

In breve, il contenuto del primo numero, che si avvicina molto a quello dei quotidiani d'oggi. Notizie sul mondo all'inizio, quelle con i sentori di guerra in particolare. Seguono alcune pagine con le notizie cantonali, quindi quelle riguardanti la «Cronaca del Ceresio» con resoconti e presentazione delle varie manifestazioni in programma, in special modo quelle di fine settimana. Una pagina speciale è riservata al «Ragno», che «ritorna a tessere la sua tela» con scritti satirici, racconti e poesie. Molto spazio lo occupano gli annunci commerciali, oltre che film, teatri e conferenze. Pure lo sport ha già il suo angolo: giro della Svizzera in bicicletta, gran premio automobilistico di Berna, incontro di pugilato italo-svizzero a Campione, gare sezionali di bocce, ecc. Largo spazio, infine, in questo primo numero, ad una notizia rosa: i novant'anni (raggiunti in piena forma) di Maria vedova Viglezio.